

SCHEDE INDICAZIONI PRIMA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

INDICE
Indicazioni metodologiche e suggerimenti tematici pag 2
Quadro comune europeo di riferimento delle lingue (QCER) pag 5
Manuale e schede per l'insegnamento L2 - Emma Mapelli pag 6

OBIETTIVI
Alfabetizzare
Lasciare traccia del lavoro
Rendere evidente il percorso
Dare continuità
Individuare i cambiamenti
Condividere e confrontarsi
Rendere partecipe l'alunno durante il lavoro scolastico

COME	DOVE
In collaborazione con il facilitatore linguistico del "La soglia"	Fuori classe con il facilitatore
In sinergia con i docenti dell'equipe pedagogica coordinati dal tutor	In classe con i compagni
In sinergia con i docenti dell'equipe pedagogica coordinati dal tutor	Fuori classe con il docente

SUGGERIMENTI METODOLOGICI E TEMATICI

Attenzione alla lingua orale

Per imparare a parlare bisogna saper ascoltare e "sentire".

L'attenzione allo sviluppo della competenza fonologica accompagna l'intero percorso di apprendimento e costituisce la "colonna sonora" del lavoro didattico. L'insegnante insisterà solo sui punti e sui suoni problematici che sono differenti a seconda delle lingue d'origine.

L'apprendimento richiede uno sforzo notevole

Partendo da situazioni di comunicazione reali, interessanti per l'alunno, si farà un lavoro sistematico sulla nuova lingua e sulle strutture presentate. Questi momenti di esercitazione richiedono sforzi notevoli (memorizzazione, ascolto, scrittura ...) e non possono essere prolungati per tutto il tempo scuola.

L'alunno straniero partecipa quindi anche alle attività comuni della classe che sono fonti insostituibili di input linguistico (grazie soprattutto alla comunicazione con i compagni).

Partire dal "qui ed ora"

Nella fase iniziale di apprendimento, la lingua presentata si riferirà soprattutto a ciò che l'alunno può percepire immediatamente nell'ambiente e nella vita quotidiana.

Supporti extra – linguistici come foto, disegni, schemi saranno utilizzati per rendere concreta e comprensibile la nuova lingua. Il kit didattico contiene materiale utile.

Rispettare la fase di silenzio

I ragazzi che imparano la seconda lingua attraversano una fase più o meno lunga di silenzio durante la quale possono dire solo alcune frasi che hanno memorizzato come se fossero un'unica parola. In questa fase, che può durare un periodo più o meno lungo, il ragazzo sta costruendo la sua competenza nella nuova lingua attraverso l'ascolto e la comprensione. Interiorizza dati ed elementi che sarà in grado di utilizzare nel momento in cui sarà pronto a comunicare.

La fase di silenzio va rispettata, non si deve forzare il ragazzo a parlare prima del tempo, altrimenti lo si costringe ad utilizzare le strutture della sua prima lingua per colmare i vuoti e le incertezze, incentivando così la comparsa e la fossilizzazione di errori e di forme scorrette.

Scrittura e scritture

Gli esercizi di scrittura non dovranno essere slegati dalle situazioni di comunicazione scritta. Gli alunni non dovranno, cioè, limitarsi a scrivere sotto dettatura o a ricopiare, ma dovranno scrivere con uno scopo.

Strumenti utilizzabili

per creare una situazione accogliente e didatticamente efficace:

- carta geografica, foto e immagini del paese di provenienza;
- cartelli e scritte di benvenuto in lingua di origine;
- vocabolari di base illustrati e glossari nelle varie lingue;
- testi didattici e schede per l'insegnamento della L2;
- oggetti di uso quotidiano per simulare situazioni e contesti comunicativi diversi;
- giochi linguistici.

Insegnamento dell'italiano L2

Obiettivi

- Fornire al ragazzo gli strumenti linguistici che gli permettano di partecipare ad alcune attività con la classe.
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione, sia alla socializzazione in genere.

Metodo

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto.
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo.
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse.
- Esercizi di riconoscimento, discriminazione ecc. .
- Espressione orale e scritta con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate.

Contenuti

- Il ragazzo (nome, età, viaggio, storia ...).
- Gli oggetti della scuola.
- La famiglia.
- I vestiti.
- Il tempo.
- Per strada.
- I divertimenti.

Come si sviluppa il linguaggio

Le funzioni linguistiche che si cercherà di sviluppare potranno essere le seguenti:

- dire e scrivere il proprio nome, l'età, la classe frequentata;
- chiedere agli altri il nome, l'età, la classe;
- salutare;
- denominare, indicare, scrivere gli oggetti della scuola;
- capire ed eseguire le azioni della scuola;
- chiedere un oggetto e ringraziare;
- indicare i componenti della famiglia;
- dire e scrivere il proprio indirizzo;
- denominare i vestiti, i colori ...;
- indicare il possesso;
- denominare le parti del corpo;
- indicare alcune caratteristiche fisiche;
- esprimere stati e bisogni;
- indicare le azioni ripetute e quotidiane;
- collocare alcune azioni nel tempo;
- indicare gusti e preferenze;
- collocare oggetti e persone nello spazio;
- indicare luoghi e percorsi;
- esprimere azioni quotidiane nel passato;
- esprimere stati d'animo e sensazioni.

Come semplificare il parlato

Ecco alcuni suggerimenti per semplificare il linguaggio orale:

- parlare un po' più lentamente, senza però distorcere il ritmo del discorso;
- articolare le frasi in modo chiaro, senza contrazioni;
- fare una pausa un po' più lunga alla fine della frase per segnalare la chiusura del discorso;
- aumentare leggermente il tono quando si pronunciano le parole – chiave;
- cercare di utilizzare le parole contenute nel vocabolario di base;
- limitare l'uso dei sinonimi;
- limitare l'uso dei pronomi a favore degli specifici nomi dei referenti;
- chiarire il significato dei termini nuovi attraverso le immagini, le opposizioni, il contesto;
- utilizzare tutte le risorse non verbali per facilitare la comprensione;
- la sintassi va semplificata utilizzando frasi brevi, coordinate e limitando le subordinate;
- le nuove informazioni proposte devono essere in numero limitato e controllato.

Come semplificare lo scritto

Alcune indicazioni per la semplificazione dei testi:

- tutte le informazioni vengono ordinate in senso logico e cronologico;
- le frasi sono brevi e i testi in media non superano le 100 parole;
- si usano quasi esclusivamente coordinate;
- si fa attenzione all'uso del lessico utilizzando il vocabolario di base. Le parole nuove sono spiegate;
- il nome viene ripetuto, si evitano i sinonimi, si fa un uso limitato dei pronomi;
- nella costruzione della frase si rispetta l'ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto);
- i verbi vengono per lo più usati nei modi finiti e in forma attiva;
- si evitano le personificazioni;
- non si usano forme impersonali;
- il titolo e le immagini sono usati come rinforzo per la comprensione.